

La cerimonia ieri allo stadio Friuli. Il macchinario consente di effettuare ecografie più mirate e costa circa 50 mila euro

Udinese per la vita, dono al Centro trapianti

Consegnato un ecotomografo acquistato anche grazie ai tifosi e Gheddafi

Un dono prezioso per la vita: consegnato all'Azienda ospedaliero-universitaria un ecotomografo. Ieri, nella sala stampa dello stadio Friuli, la sofisticata apparecchiatura di diagnostica a ultrasuoni (del valore di quasi 50 mila euro), è stata donata dall'associazione onlus Udinese per la vita alla clinica chirurgica e Centro trapianti dell'Azienda ospedaliero-universitaria, diretta dal professor Fabrizio Bresadola.

L'ecotomografo "My Lab 25", prodotto dalla Esaote Spa di Genova, può essere utilizzato sia per i trapianti di organo, sia per la normale attività chirurgica, come quella in laparoscopia. L'apparecchio, grazie alle dimensioni molto ridotte, viene adoperato soprattutto in sala operatoria. Tramite sofisticate sonde consente diversi utilizzi oltre a quelli ordinari, come per esempio, biopsie mirate o studio dei flussi venosi e ar-

teriosi. Dotato di uno dei più moderni sistemi di archiviazione e trasmissione dati, può masterizzare cd e, inoltre, può essere collegato in rete per trasmettere immagini da un reparto all'altro. L'aspetto tecnologico non si esaurisce qui: l'ecotomografo dispone di un moni-

Giuliana Linda Pozzo, fondatrice di "Udinese per la vita" e promotrice di numerose iniziative a favore della ricerca medica. Nel corso dell'incontro sono intervenuti l'avvocato, nonché socio della onlus, Claudio Pasqualin, e il patron dell'Udinese calcio, Giampaolo Pozzo.

«Volevo ringraziare tutti - ha esordito Pozzo -. In un momento sofferto del calcio, questa è una parentesi davvero molto bella. La donazione di oggi è stata possibile grazie ai tifosi e ad Al Saadi Gheddafi, nostro ex giocatore che, con una sua donazione, ha contribuito di perso-



L'innovativa attrezzatura è stata consegnata al professor Fabrizio Bresadola

tor di 15 pollici, integrato e orientabile, garantendo una risoluzione d'immagine a colori anche nello studio di pazienti difficili, enfatizzando l'immagine tissutale.

Uno strumento prezioso per l'ospedale di Udine, come ha precisato il professor Bresadola nel corso della cerimonia, alla presenza di

na a realizzare questo progetto». Pasqualin ha poi aggiunto: «"Udinese per la Vita" è la prima realtà con scopo solidaristico a nascere da una società di calcio. Aiuta a dare un'immagine migliore a questo mondo, che troppo spesso viene macchiato da vicende oscure».

Barbara Castellini